

15 – 31 ottobre 2012

Conclusioni del Consiglio Europeo del 18-19 ottobre

Il Consiglio europeo ha ribadito durante l'incontro del 18 e 19 ottobre il suo fermo impegno a intervenire con decisione per far fronte alle tensioni dei mercati finanziari, ripristinare la fiducia e stimolare la crescita e l'occupazione. Il Consiglio europeo riafferma la sua determinazione a stimolare la crescita e l'occupazione nel contesto della strategia Europa 2020. In vista delle sfide impegnative con cui l'economia europea è chiamata a confrontarsi il Consiglio ha constatato la necessità per l'Unione europea di compiere con rapidità ogni sforzo volto ad attuare le misure concordate negli ultimi mesi per rilanciare la crescita, gli investimenti e l'occupazione, ripristinare la fiducia e rendere l'Europa più competitiva come luogo di produzione e di investimento. Ha esaminato attentamente l'attuazione del patto per la crescita e l'occupazione, il quale costituisce il quadro generale per l'adozione di misure a livello nazionale, della zona euro e dell'UE con mobilitazione di tutti gli strumenti, leve e politiche. Si è compiaciuto dei progressi sinora compiuti, ma ha anche chiesto un'azione tempestiva, determinata e orientata ai risultati per garantire la piena e rapida attuazione del patto. In particolare si prevede che nelle prossime settimane la BEI adotti un aumento di capitale di 10 miliardi di EUR allo scopo di aumentare la base di capitale e accrescerne la capacità totale di prestito di 60 miliardi di EUR. Ciò, a sua volta, dovrebbe permettere investimenti supplementari fino a 180 miliardi di EUR nei prossimi tre anni. Si sta lavorando al fine di garantire che i 55 miliardi di EUR di fondi strutturali siano mobilitati rapidamente ed efficacemente; la Commissione continuerà ad aiutare gli Stati membri a riprogrammare i fondi strutturali per incentrarli maggiormente sulla crescita e l'occupazione. Tra gli strumenti fondamentali per il raggiungimento dell'obiettivo di rilancio di crescita, investimenti e occupazione sono stati evidenziati il rafforzamento del mercato unico, gli investimenti nei collegamenti nei settori dei trasporti, dell'energia e delle TIC, la realizzazione di un mercato unico digitale pienamente funzionante entro il 2015, oltre a misure per promuovere la ricerca e l'innovazione, accrescere la competitività dell'industria, la riduzione dell'onere normativo complessivo a livello UE e nazionale con un accento particolare sulle PMI e le microimprese, anche facilitandone l'accesso ai finanziamenti, lo sviluppo di una politica fiscale che favorisca la crescita. A ciò si aggiunge l'impegno a promuovere l'occupazione e l'inclusione sociale, ad attuare la strategia Europa 2020 e a sfruttare le potenzialità del commercio. Il Consiglio europeo ha discusso le relazioni con i partner strategici dell'UE e ha adottato conclusioni sulla Siria, l'Iran e il Mali.

Fonte: Rapid Press Release e Rappresentanza della Commissione Europea in Italia, 19 ottobre 2012

Accesso più semplice e rapido ai fondi dell'UE per le imprese, le città, le regioni e i ricercatori europei

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo regolamento finanziario dell'Unione, la Commissione ha adottato le nuove modalità di applicazione per questo testo di legge. Grazie alla semplificazione delle procedure, a partire dal 1° gennaio 2013 le imprese, le ONG, i ricercatori, gli studenti, le città e altri destinatari potranno accedere in modo più semplice ai fondi dell'UE. La nuova normativa mira anche a rafforzare la trasparenza e a responsabilizzare maggiormente tutti coloro che gestiscono i fondi dell'UE. Essa prevede nuove possibilità per utilizzare importi fissi e tassi forfettari per somme di minor entità, elimina l'obbligo di fornire le stesse informazioni ogni volta che si richiedano i fondi e introduce la possibilità di presentare le domane online, oltre a numerose altre novità. Il nuovo regolamento finanziario prevede una serie di miglioramenti che faciliteranno la vita ai beneficiari dei fondi europei. Saranno ridotti i tempi tra l'invito a presentare proposte e la conclusione degli accordi di sovvenzione, come pure i termini di pagamento. L'enfasi del sistema di concessione delle sovvenzioni passerà dal rimborso delle dichiarazioni di spesa ai pagamenti in base ai risultati effettivamente raggiunti, attraverso un uso maggiore di importi fissi, tassi forfettari e costi unitari. Sarà inoltre possibile semplificare ulteriormente la burocrazia e incentivare i finanziamenti connessi al raggiungimento di risultati concreti mediante un uso più diffuso dei premi versati ai vincitori dei concorsi per lo sviluppo di soluzioni a problemi esistenti ("premi di incentivo"). I beneficiari dei fondi europei non saranno più tenuti ad aprire conti bancari fruttiferi separati. Inoltre, anche se verranno maturati interessi, non dovranno essere restituiti al bilancio dell'Unione né saranno conteggiati come entrate del progetto. Le nuove regole permetteranno di responsabilizzare in misura maggiore coloro che gestiscono il denaro dei contribuenti europei. Ciò riguarda anche gli Stati membri che attuano una buona parte del bilancio dell'Unione, compresa la politica regionale dell'UE. In futuro, le autorità degli Stati membri che gestiscono i fondi europei dovranno firmare e trasmettere alla Commissione dichiarazioni annuali attestanti che i fondi dell'UE sono stati spesi in modo corretto. Sono stati poi rafforzati i meccanismi di rettifica finanziaria per irregolarità commesse dai beneficiari riscontrate in fase di audit: come deterrente, la Commissione pubblicherà decisioni che impongono sanzioni in caso di uso improprio di fondi dell'UE. In futuro, vari strumenti finanziari, quali prestiti, capitale o garanzie, saranno utilizzati per migliorare l'efficacia dei fondi dell'UE, moltiplicandone quindi l'impatto finanziario. Vi saranno nuove possibilità per un'attuazione più flessibile dei partenariati pubblico-privato ("PPP") per rispondere alle esigenze delle parti interessate dell'industria europea che vi partecipano. La Commissione porterà avanti tutta una serie di proposte di semplificazione per integrarle saldamente nella nuova generazione di programmi (2014-2020), che è al momento negoziata al Consiglio e al Parlamento europeo.

Fonte: Rapid Press Release, 29 ottobre 2012

Fondi UE a enti e imprese, Italia prima in Europa

Cade il mito degli italiani incapaci di utilizzare i fondi europei: Italia è infatti al primo posto nell'UE per numero di enti e imprese che beneficiano di finanziamenti erogati direttamente dalla Commissione sotto forma di appalti e progetti. Secondo uno studio della Camera di Commercio italo-belga nel 2011 sono stati quasi 7mila le imprese e gli enti italiani ad aver ricevuto un finanziamento direttamente da Bruxelles, più di Francia (5.200), Germania (4.800) e Regno Unito (4.600). "Circa il 70% (ossia 2.296 su 3.309) degli enti italiani che si

sono aggiudicati un finanziamento europeo direttamente da Bruxelles nel 2011, e' situato nel Nord Italia, il 22,6% (cioe' 748) nel Centro e l'8% (265) nel Sud". Milano e provincia si attestano al primo posto, "percependo direttamente un fondo europeo su cinque versati". I risultati dello studio sono stati ottenuti prendendo in considerazione solo i finanziamenti al di sopra di 10mila euro, escludendo "enti pubblici quali Ministeri, Agenzie e istituti nazionali che, avendo sede principalmente a Roma, avrebbero sbilanciato i dati e la rappresentativita' dello studio". Altro elemento centrale riguarda l'entita' dei fondi ricevuti direttamente dalla Commissione europea a Bruxelles. Infatti, se il numero dei finanziamenti europei che le organizzazioni italiane hanno ottenuto nel 2011 e' molto significativo, la loro entita' economica resta abbastanza ridotta. Basti pensare che nel 2011 le imprese tedesche hanno ricevuto in media piu' di un milione di euro, contro i 516mila delle aziende italiane. Le spagnole addirittura 1,34 milioni di euro per finanziamento.

Fonte: Ansa.europa, 29 ottobre 2012

La nuova proposta della Commissione riduce al minimo l'impatto della produzione di biocarburanti sul clima

La Commissione ha pubblicato il 17 ottobre una proposta volta a limitare a livello mondiale la conversione dei terreni alla produzione di biocarburanti e ad aumentare gli effetti benefici dei biocarburanti usati nell'UE sul clima. Sarà limitata al 5% la quota di biocarburanti derivati da alimenti utilizzabile ai fini del conseguimento dell'obiettivo del 10% di energie rinnovabili fissato dalla direttiva sulle energie rinnovabili. L'obiettivo è stimolare lo sviluppo di biocarburanti alternativi, detti anche di seconda generazione, derivati da materie prime non alimentari, come i rifiuti o la paglia, che emettono gas a effetto serra in quantità decisamente inferiori ai carburanti fossili e non interferiscono direttamente con la produzione alimentare mondiale. Per la prima volta nella valutazione delle prestazioni dei biocarburanti in termini di emissioni di gas ad effetto serra si terrà conto delle stime dell'impatto della conversione dei terreni a livello mondiale (cambiamento indiretto della destinazione dei terreni). A fronte dell'espansione del mercato dei biocarburanti è apparso chiaro che non tutti i biocarburanti sono uguali per impatto in termini di gas a effetto serra derivante dalla destinazione dei terreni a livello mondiale. Con queste nuove misure, la Commissione intende promuovere i biocarburanti che aiutano a conseguire sostanziali riduzioni delle emissioni senza entrare in concorrenza diretta con il settore alimentare e sono al tempo stesso più sostenibili. Sebbene l'attuale proposta non pregiudichi la possibilità che gli Stati membri forniscano incentivi finanziari per i biocarburanti, la Commissione ritiene che nel periodo successivo al 2020 i biocarburanti debbano ricevere sostegno finanziario solo se comportano sostanziali riduzioni delle emissioni di gas a effetto serra e non sono prodotti da colture destinate all'alimentazione umana o animale.

Fonte: Rapid Press Release, 17 ottobre 2012

Aiuti di Stato: la Commissione indaga su agevolazioni fiscali e previdenziali alle imprese italiane nelle zone colpite da calamità naturali

La Commissione europea ha avviato un'indagine approfondita per capire se le agevolazioni fiscali e previdenziali introdotte dall'Italia a favore delle imprese delle zone colpite da calamità naturali – principalmente terremoti e inondazioni – rispettano la normativa

dell'Unione sugli aiuti di Stato. Queste norme consentono agli Stati membri di compensare i danni causati dalle calamità naturali. La Commissione teme che le agevolazioni concesse non si limitino a compensare il danno realmente subito. L'avvio di un'indagine formale permette alla Commissione di esaminare più attentamente le misure e alle parti interessate di presentare osservazioni, senza pregiudicare l'esito del procedimento. La Commissione teme che non tutti i beneficiari degli aiuti siano imprese che hanno subito realmente un danno causato da una calamità naturale, che in alcuni casi il danno non sia stato causato unicamente da una calamità naturale e che gli aiuti non si limitino sempre a compensare questo danno. Se, alla fine dell'indagine approfondita, la Commissione stabilisce che le misure sono incompatibili con la normativa dell'Unione sugli aiuti di Stato, l'Italia dovrà recuperare gli aiuti versati ai beneficiari. Per evitare che lo Stato italiano continui a sostenere una spesa che potrebbe dover recuperare in un secondo momento, la Commissione ha chiesto all'Italia di bloccare le misure fino a quando non ne avrà accertato definitivamente la compatibilità (ingiunzione di sospensione).

Fonte: Rapid Press Release, 17 ottobre 2012

Europa 2020. Il Comitato delle Regioni lancia una serie di conferenze e sondaggi

Il Comitato delle Regioni ha invitato tutti gli enti locali e regionali dell'UE a prendere parte ad una serie di conferenze e sondaggi nel corso dei prossimi 12 mesi per riesaminare la strategia Europa 2020 da una prospettiva locale. Il Comitato organizzerà sette conferenze ed altrettanti sondaggi per valutare l'attuazione di ognuna delle iniziative faro della strategia Europa 2020 identificate dall'UE come aree chiave per accelerare la crescita e creare occupazione. Il primo sondaggio lanciato riguarda l'iniziativa Youth on the Move e si è chiuso il 5 novembre 2012. I risultati dell'indagine saranno presentati nel corso della prima conferenza, che si terrà il 13 dicembre 2012 a Bruxelles.

Fonte: Comitato delle Regioni

Da UE 2,6 mln a Italia per operai settore moto

La Commissione europea ha proposto il 19 ottobre di sbloccare 2,6 milioni di euro del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) per agevolare il reinserimento nel mondo del lavoro di 502 lavoratori licenziati da dieci fabbricanti di motociclette della regione Emilia-Romagna. La proposta è ora trasmessa per approvazione al Parlamento europeo e al Consiglio. Il costo totale della misura è stimato a 4 milioni di euro, di cui 2,6 milioni di euro sarebbero versati dall'Ue. La domanda delle autorità italiane riguarda 512 licenziamenti registrati presso dieci fabbricanti di motociclette o di loro pezzi di ricambio o componenti nella regione Emilia-Romagna. L'intervento propone ai lavoratori licenziati un servizio di orientamento professionale, di informazione e di riqualificazione, ma anche contributi per aiutarli nella ricerca attiva di lavoro e di ricollocamento professionale, e la promozione dell'imprenditoria.

Fonte: Rapid Press Release e Ansa.europa, 19 ottobre 2012

EVENTI

Lifelong Learning Programme Infoday 2013

Bruxelles, 12 novembre 2012

Il 12 novembre si terrà a Bruxelles (Charlemagne Building) la giornata informativa del Lifelong Learning Programme promossa dalla Commissione Europea (DG Educazione e Cultura) e dall'EACEA. Le sessioni hanno lo scopo di fornire informazioni sulle novità e le priorità dei bandi 2013, oltre che consigli pratici per la preparazione e la sottomissione dei progetti.

Per maggiori informazioni consultare il sito

http://eacea.ec.europa.eu/llp/events/infodays_2013

Convegno : La Città senza nome. Foreste urbane

Roma, 22 e 23 novembre 2012

Il Centro Interdisciplinare di Ricerca sul Paesaggio Contemporaneo e Associazione Italia 2020 propongono una due giorni di riflessioni sul tema dell'ambiente urbano e la contemporaneità. Una riflessione a più voci per fare il punto sul discorso intrapreso proprio a Roma nella prima edizione (1994). Roma, città-mondo, caso paradigmatico dell'ecosistema urbano che avanza nel paesaggio contemporaneo. Per saperne di più: www.cittasenzanome.com o www.contemporarylandscape.org. Contatti: info@blueforma.com, info@contemporarylandscape.org.

Conferenza sull'innovazione sociale e sperimentazione delle Politiche Sociali

Bruxelles, 26 novembre 2012

L'obiettivo della conferenza è quello di affrontare le sfide che riguardano l'innovazione sociale e prendere in considerazione possibili risposte politiche, sulla base degli insegnamenti tratti dalle politiche di innovazione sociale e le pratiche attuate dagli Stati membri, con il sostegno della Commissione europea. Le questioni principali da discutere saranno:

- Come utilizzare al meglio gli strumenti finanziari europei (Fondo sociale europeo, il programma Progress e futuro programma per il cambiamento e l'innovazione sociale)?
- Che tipo di sostegno da parte dell'UE sarebbe più utile (sensibilizzazione, sostegno ai progetti diretti, il potenziamento delle capacità, valutazione ...)?
- Quali temi dovrebbero avere la priorità, al fine di affrontare le sfide della strategia Europa 2020?

Sarà una conferenza di un giorno, con 150 partecipanti. L'evento sarà l'occasione per entrare in contatto con gli esperti e le parti interessate sul contributo della politica di innovazione sociale per aumentare l'efficienza delle politiche sociali. Per maggiori dettagli consultare il sito: <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=88&eventsId=790&furtherEvents=yes>

13th European Forum on Eco-Innovation

Lisbona, 27 e 28 novembre 2012

Il 27 e 28 novembre si terrà a Lisbona la tredicesima edizione del Forum Europeo sull'Eco-Innovazione, che avrà come argomento centrale lo “Sviluppo di nuovi mercati per l'Eco-Innovazione – con un focus speciale sull'acqua”. Il Forum riunirà i principali attori delle istituzioni europee, nazionali e locali, le imprese, il mondo accademico e tutti i soggetti interessati. In quest'edizione sarà per la prima volta lasciato spazio alla formazione di nuove partnership. La registrazione é disponibile attraverso il sito http://ec.europa.eu/environment/ecoinnovation2012/2nd_forum/

Europe 2020 Conference - Youth on the move

Bruxelles, 13 dicembre 2012

Prima di una serie di sette conferenze riguardanti le iniziative faro dell'UE, che fanno parte della strategia Europa 2020, attraverso cui il Comitato delle regioni ha promosso un approccio bottom-up nella valutazione di tutte le flagship initiatives. La conferenza 'Youth on the Move' è organizzata dal Comitato delle regioni (CdR) in collaborazione con la Commissione europea (DG Occupazione, affari sociali e inclusione e DG Istruzione e cultura e ad associazioni europee degli enti locali e autorità regionali. Per maggiori informazioni e registrazione: <http://cor.europa.eu/en/news/events/Pages/europe-2020-conference-youth-on-the-move.aspx>

IN BREVE DAI TERRITORI UE

Ambiente: otto città si candidano per l'assegnazione del premio Capitale verde d'Europa 2015

In seguito alla chiusura del termine per la presentazione delle candidature, otto città sono in lizza per il premio Capitale verde d'Europa: Bristol (UK), Bruxelles (Belgio), Bydgoszcz (Polonia), Dublin (Irlanda), Glasgow (Regno Unito), Kaunas (Lituania), Kutahya (Turchia) e Ljubljana (Slovenia). Il premio di Capitale verde europea vuole ricompensare una città che abbia dato esempio di modalità di vita urbana rispettose dell'ambiente. Un gruppo di esperti internazionali effettuerà una valutazione tecnica di ciascun candidato sulla base di 12 indicatori riguardanti cambiamento climatico ed efficienza energetica, trasporto locale sostenibile, qualità dell'aria e livelli di rumore, aree verdi e uso sostenibile del suolo urbano, promozione della natura e della biodiversità, gestione dei rifiuti, consumo idrico e trattamento delle acque reflue, eco-innovazione e impiego durevole, come pure pratiche di gestione ambientale degli enti locali. Nel 2013, le città preselezionate saranno invitate a presentare le loro proposte ad una giuria internazionale, che valuterà il loro impegno al continuo miglioramento ambientale, il livello di ambizione dei loro obiettivi per il futuro, la loro azione di comunicazione e in quale misura possano servire da modello e promuovere le migliori pratiche in altre città europee. Oltre ad ispirare altre città, la città vincitrice potrà beneficiare di una maggiore visibilità, che le consentirà di aumentare la sua reputazione e l'attrattiva come

destinazione turistica, commerciale e residenziale. Il nome del vincitore sarà annunciato nel mese di giugno a Nantes, Francia (Capitale verde europea 2013).

Fonte: Rapid Press Release, 19 ottobre 2012

Turismo accessibile, bando europeo EDEN 2012/2013

Nel quadro del bando europeo EDEN 2012/2013, dedicato al Turismo accessibile, l'Italia ha presentato una propria proposta che è stata accettata dalla Commissione Europea.

Il Dipartimento Affari Regionali, Turismo e Sport della Presidenza del Consiglio, in collaborazione con l'ENIT, il Coordinamento Regionale per il Turismo e l'ANCI, provvederà a predisporre il bando di gara nazionale, indirizzato a tutti i potenziali candidati (prevalentemente Amministrazioni comunali, ma anche consorzi di Comuni o aggregazioni di destinazioni). L'obiettivo è quello di individuare un gruppo di destinazioni turistiche emergenti, che abbiano dimostrato la capacità di integrare l'accessibilità nella propria strategia di sviluppo turistico. L'accessibilità va intesa nel senso più ampio, come il diritto per tutti (in particolare le categorie più svantaggiate) a fruire dell'offerta turistica in modo completo ed in autonomia, ricevendo servizi adeguati e commisurati a un giusto rapporto qualità/prezzo.

Il bando, che sarà lanciato presumibilmente entro fine dicembre 2012 o inizi gennaio 2013, conterrà una serie di indicazioni per la presentazione delle candidature, basate sui seguenti parametri:

- integrazione dell'accessibilità nella strategia di sviluppo turistico locale;
- coinvolgimento dei vari attori per migliorare l'accessibilità alle destinazioni;
- campagne di informazione e di sensibilizzazione ai temi dell'accessibilità;
- partenariati nella gestione della destinazione;
- valorizzazione e commercializzazione delle risorse turistiche;
- integrazione degli aspetti sociali e ambientali nell'offerta turistica;
- strategie di comunicazione.

Fonte: Consiglio dei Ministri, 22 ottobre 2012



Redazione:

Annachiara Stefanucci

**39, Rue des Deux Eglises
1000 Bruxelles**

e-mail: a.stefanucci@teclaeuropa.eu

Tel. +32.2.5035128